

Riunione plenaria del Dipartimento di Matematica "Tullio Levi-Civita" in preparazione del Piano Strategico di Dipartimento 2026-2028

9 Maggio 2025, aula 1°150, inizio ore 14:00

Il Direttore apre ufficialmente i lavori alle 14:15 dando il benvenuto ai partecipanti in presenza (122 persone) e via Zoom (15 persone che hanno seguito solo la prima parte in plenaria: Gennaro Auricchio, Lorenzo Capanna (partecipante in presenza e contemporaneamente come supporto informatico via zoom), Cristiana Destro, Marco Ferrante, Luís Constantin García Naranjo Ortiz De La Huerta, Giulio Giuseppe Giusteri, Corrado Marastoni, Elio Marconi, Paolo Musolino, Giulio Peruginelli, Jakob Scholbach, Michele Scquizzato, Andrea Simion, Orsola Tommasi, Lorenzo Zanelli).

Il Direttore informa che il Piano Strategico di Dipartimento 2026-2028 dovrà essere presentato in bozza nella prima parte di luglio alle varie Commissioni per il Presidio della Qualità della Didattica, della Ricerca e della Terza Missione e nella versione definitiva a settembre 2025 per poter essere poi approvata in Consiglio di Dipartimento entro novembre 2025. Tale piano deve essere collegato al Piano strategico di Ateneo 2022-2027, legato al sessennio della Magnifica Rettrice.

Il Direttore riepiloga i dati fondamentali del Piano Strategico 2022-2025, tenendo conto delle risorse a disposizione, fortemente incrementate dai fondi PNRR ma decurtate nei fondi BIRD nel 2023 a causa della performance negativa del DM nella VQR 2015-2029.

Il Direttore ricorda i fattori di crescita relativi all'assunzione di personale docente e PTA incentrati sulla qualità, nell'ottica di un miglioramento per la VQR 2020-2024, la realizzazione di tutte le lauree magistrali del Dipartimento in inglese, l'aumento delle attività di Public Engagement, l'attenzione al Fund Raising, ai MOOC e alla didattica innovativa, l'aumento del volume economico del DM e del numero di assegnisti e post doc.

Il Direttore si sofferma anche sul bilancio di genere e il divario esistente tra personale maschile e femminile nel triennio 2023- 2025 in Matematica e in Informatica.

Il Direttore spiega poi come sono state usate le risorse del Piano Strategico 2022-2025 rispettivamente per la Ricerca, la Didattica e la Terza Missione e sottolinea che il Dipartimento è ancora sotto organico per rapporto tra PTA e docenti. A questo proposito, il Direttore elenca i nuovi scenari operativi che il PTA si trova ad affrontare: digitalizzazione, nuovi applicativi (Proper, Concilium, Ubuy, AI) internazionalizzazione, azioni transnazionali nell'ambito della rete europea ARQUS, processi trasversali ai settori, creazione nuovi processi (nuovi contratti di ricerca), la necessità di costruire una struttura di Comunicazione (sito web, social, terza missione) e la difficoltà nel reclutare personale con competenze adeguate.

Il Direttore ricorda che il 24 maggio e l'11 luglio 2024 il Dipartimento ha sostenuto due audizioni con il Nucleo di Valutazione di Ateneo e illustra i punti di forza e di debolezza riscontrati dal NdV. I punti di forza sono: una buona attenzione al tema dell'internazionalizzazione, una positiva apertura alla politica delle chiamate dirette, una buona attenzione al tema delle pari opportunità, che trova riscontro nell'istituzione della Commissione Pari Opportunità e nel "Bando di concorso per il finanziamento di attività studentesche che abbiano un focus specifico sulle pari opportunità", una buona attenzione e coinvolgimento della componente studentesca.

I punti di debolezza riscontrati dal NdV sono: l'organizzazione funzionale del Dipartimento per quel che riguarda i compiti delle diverse commissioni istituite e che potrebbero essere meglio esplicitate, l'attività di ricerca dipartimentale svolta da singoli studiosi invece che da gruppi che garantiscano uno sviluppo organico, la poca visibilità ed accessibilità di informazioni e di documenti utili per conoscere la vita del Dipartimento, specie da parte dei suoi componenti.

Il Direttore sottolinea che per la compilazione del Piano Strategico di Dipartimento 2026-2028 è necessario individuare degli obiettivi attraverso un "target numerico", quindi strettamente misurabile.

Il Direttore informa che, per la compilazione delle varie parti del piano strategico, ha dato incarico di produrre una bozza condivisa ai proff. Andrea Lucchini (per il piano Ricerca, coadiuvato dal membro della giunta Antonia Larese), Francesco Bottacin (per il Settore Didattica, coadiuvato dal membro della Giunta Andrea D'Agnolo) e Luigi De Giovanni (per il Settore Terza Missione, coadiuvato da Eleonora Losiuck). Informa altresì che per la parte Reclutamento Personale docente e tecnici di laboratorio del Piano Strategico si stanno ancora

aspettando le indicazioni dell'Ateneo circa le risorse stanziare: quindi l'iter per la stesura di questa parte di piano partirà in seguito.

Il direttore invita i tre incaricati a relazionare l'assemblea sui lavori finora svolti. Dopo le tre relazioni il direttore invita quindi i presenti a dividersi in tre gruppi di lavoro diretti dai tre referenti, per analizzare lo status dei lavori e, in caso, raccogliere nuove idee e suggerimenti.

Al rientro in seduta plenaria, i referenti di ogni gruppo relazioneranno brevemente sugli spunti emersi nel corso dei singoli gruppi di lavoro e il Direttore concluderà l'incontro riassumendo le attività della giornata.

Le relazioni iniziali del direttore e dei professori Lucchini, Bottacin, De Giovanni e della Dott.ssa Cinzia Clemente per ciò che attiene al Personale Tecnico Amministrativo, sono allegate al presente verbale.

Riepilogo attività Gruppo di lavoro "ricerca" referente prof. Andrea Lucchini

La posizione dei convocati è la seguente:

COGNOME	NOME	P/A	COGNOME	NOME	P/A
Ancona	Fabio	P	Marchetti	Francesco	P
Bachini	Elena	P	Massaccesi	Annalisa	P
Baldan	Paolo	P	Mistretta	Ernesto	P
Bambozzi	Federico	P	Monti	Roberto	P
Baracco	Luca	P	Motta	Monica	P
Bardi	Martino	P	Musolino	Paolo	P
Barilari	Davide	P	Ottaviano	Stefania	P
Bertolin	Cristiana	P	Paparini	Silvia	P
Callegaro	Giorgia	P	Parmeggiani	Gemma	P
Cecchin	Alekos	P	Paronetto	Fabio	P
Chiarellotto	Bruno	P	Pasa	Luca	P
Chiarini	Alberto	P	Piazzon	Federico	P
Crafa	Silvia	P	Pinzari	Gabriella	P
D'Auria	Bernardo	P	Ponno	Antonio	P
Di Summa	Marco	P	Rampazzo	Franco	P
Efthymiopoulos	Christos	P	Ranzato	Francesco	P
Esposito	Francesco	P	Righi	Luca	P
Fiorot	Luisa	P	Rinaldi	Francesco	P
Fischer	Markus	P	Rossi	Paolo	P
Fogagnolo	Mattia	P	Rubio y Degrassi	Lleonard	P
Fornea	Michele	P	Soravia	Pierpaolo	P
Grasselli	Martino	P	Stefani	Giorgio	P
Grazian	Valentina	P	Treu	Giulia	P
Kloosterman	Remke	P	Trotta	Davide	P
Lanza De Cristoforis	Massimo	P	Vargiolu	Tiziano	P
Larese	Antonia	P	Varotto	Lisa	P
Longo	Matteo	P	Zavatteri	Matteo	P
Lucchini	Andrea	P			
Maietti	Maria Emilia	P			



La discussione del gruppo, rispetto alle tre dimensioni previste nel Piano Triennale Strategico della Ricerca si è focalizzata nell'obiettivo obbligatorio, dato che questo aspetto rappresenta un elemento di novità rispetto alle programmazioni precedenti;

- "Promuovere l'eccellenza scientifica e la **multidisciplinarietà** nella ricerca".

Dalla discussione è emerso che solo una parte dei gruppi di ricerca del dipartimento svolge attività multidisciplinari e pertanto appare più complesso definire uno o più indicatori significativi;

È stata ribadita la definizione di multidisciplinarietà come coinvolgimento di più discipline nella realizzazione di un progetto comune. Il gruppo ha analizzato le difficoltà legate alla definizione di indicatori efficaci e semplici per misurare l'eccellenza scientifica e la multidisciplinarietà nella ricerca. È stato osservato che, sebbene un obiettivo chiaro sia quello di incentivare approcci multidisciplinari, risulta complesso individuare criteri di valutazione oggettivi.

Di seguito alcuni interventi:

La Prof.ssa Giulia Treu ha sottolineato che quanto più gli indicatori sono semplici, tanto più risultano facili da valutare.

La prof.ssa Antonia Larese ha proposto di esaminare a monte le riviste e le pubblicazioni come possibile metrica.

La prof.ssa Giorgia Callegaro ha ricordato che esiste una letteratura scientifica sull'indice di Rao Stirling che si basa sul conteggio delle citazioni delle pubblicazioni di differenti discipline;

Il Dott. Francesco Marchetti propone di individuare come possibile indicatore il numero di afferenti al dipartimento che partecipano a centri interdipartimentali (quali ad esempio Centro Levi Cases, PNC);

Il Prof. Andrea Lucchini comunica che la Commissione Scientifica del Dipartimento ha discusso a lungo su come intende valorizzare i gruppi di lavoro che già svolgono ricerca multidisciplinare. Un indicatore semplice potrebbe riguardare l'organizzazione di attività, eventi, convegni e conferenze multidisciplinari.

Criticità emerse nei vari interventi:

Difficoltà nel definire un indicatore applicabile al settore della ricerca pura e applicata;

Difficoltà di definire meccanismi incentivanti a causa della scarsità dei fondi disponibili da destinare a questi corsi/eventi (Bifed e Dor);

Sono stati individuati i possibili indicatori misurabili:

- Numero e qualità degli eventi organizzati (es. call, conferenze multidisciplinari)
- Etichetta multidisciplinare delle riviste
- Indice di Rao Stirling

Il gruppo ha convenuto sulla necessità di proseguire la riflessione, anche in collaborazione con la Commissione Scientifica, per individuare indicatori solidi, equi e applicabili che permettano di valorizzare concretamente la multidisciplinarietà nella ricerca.

**Riepilogo attività Gruppo di lavoro "Terza Missione": referente Prof. Luigi De Giovanni**

La posizione dei convocati è la seguente:

COGNOME	NOME	P/A
Albano	Andrea	P
Awekin	Almendra	P
Bertapelle	Alessandra	P
Bianchi	Alessandra	P
Brighente	Alessandro	P
Buratto	Alessandra	P
Caravenna	Laura	P
Cecino	Andrea	P
Ciraulo	Francesco	P
Cogliati	Alberto	P
Confalonieri	Roberto	P
Conforti	Giovanni	P
Da San Martino	Giovanni	P
De Giovanni	Luigi	P
Favretti	Marco	P
Fiorucci	Marco	P
Galeazzi	Alessandro	P

COGNOME	NOME	P/A
Lerose	Anna Maria	P
Losiouk	Eleonora	P
Marinoni	Pietro	P
Maschio	Samuele	P
Montefalcone	Francescopaolo	P
Pavon	Sergio	P
Prelli	Luca	P
Rigodanzo	Monica	P
Sartori	Elena	P
Sfragara	Matteo	P
Tonon	Daniela	P
Vardanega	Tullio	P
Viscardi	Alberto	P
Viscito	Serena	P
Vitoria	Jorge	P

Il Prof. De Giovanni illustra i punti di forza della Terza Missione, segnalando che il Dipartimento ha competenze chiave nell'ambito del trasferimento tecnologico, della formazione e della divulgazione. A questo proposito, il gruppo segnala che il Dipartimento ha molti MOOC, tra cui alcuni che si possono configurare come competenze digitali, situazione che si potrebbe inserire tra i punti di forza della TM.

Il Prof. De Giovanni ricorda che gli obiettivi del nuovo Piano Strategico 2026-2028 devono essere di ampio respiro e il gruppo sottolinea come, per esempio, verificare quanti accessi ci sono ai MOOC dall'estero potrebbe essere un indice interessante da analizzare. Tra i punti di forza si segnalano anche le diverse attività con scuole e licei, che rappresentano un'importante rete per l'organizzazione di attività di TM.

Tra i punti di debolezza, il Prof. De Giovanni segnala la frammentarietà delle attività, citando ad esempio il fatto che il Dipartimento organizza tante attività con le Scuole ma che, talvolta, non sono coordinate fra loro e si perde parzialmente la valenza generale delle attività. Il Prof. De Giovanni segnala, d'altra parte, che la definizione di Terza Missione include svariati aspetti che devono essere considerati nella definizione di possibili azioni. Il docente cita a questo proposito l'orientamento in uscita (per esempio la simulazione di colloqui di lavoro) come attività di Terza Missione.

Altro punto di debolezza discusso dal gruppo è la poca predisposizione di molti docenti nel valorizzare le competenze acquisite e in collaborazione con aziende esterne.

Il Prof. De Giovanni segnala poi come possibile elemento di criticità il fatto che sia difficile misurare l'impatto delle iniziative del DM sul lungo periodo, ma il gruppo fa notare che il problema dell'impatto sul lungo periodo è comune a tutti i Dipartimenti e che si potrebbero sentire altri Dipartimenti per sapere come cercano di risolvere loro questo aspetto. In generale, comunque, il gruppo ritiene che questo aspetto sia più legato alle caratteristiche della attività di Terza Missione in generale, non legate al Dipartimento in particolare.

Il Prof. De Giovanni passa poi a descrivere gli ostacoli derivanti dal contesto in cui operiamo per la Terza Missione e cita le limitate risorse finanziarie e di personale messe a disposizione della TM in generale e una certa rigidità che limita le attività di formazione continua. A questo proposito, il Prof. De Giovanni cita il fatto che possiamo organizzare corsi di formazione ma poi facciamo fatica a certificarli. Non possiamo utilizzare i CFU perché riguardano l'attività didattica mentre si potrebbero analizzare, ad esempio, le microcredenziali erogate dall'Ateneo (per es. gli Open Badge). Tra gli aspetti di criticità, il Prof. De Giovanni segnala il poco interesse dimostrato da enti ed aziende private ad investire sul breve e medio periodo, influenzate in questo



dai finanziamenti ricevuti tramite il PNRR, che finanziano per un certo periodo attività che rimarrebbero altrimenti da finanziare.

Il Prof. De Giovanni passa poi ad illustrare le opportunità offerte dal contesto, legate alla forte sensibilità e domanda di consapevolezza e formazione negli ambiti di competenza del Dipartimento. Tra le opportunità, il gruppo segnala che, dal prossimo anno, sarà necessario formare insegnanti di Informatica per gli studenti, offrendo la possibilità di ampliare le attuali attività che coinvolgono le scuole medie ad esempio i circoli matematici.

Come esempio di **indicatori e azioni** possibili per il piano Piano Strategico, il Prof. De Giovanni descrive il numero di spin off, brevetti, risorse acquisite per conto terzi, attività di impatto sociale tramite Public Engagement. Si apre quindi la discussione su possibili Obiettivi da inserire nel Piano Strategico di Dipartimento.

Tra gli **obiettivi del trasferimento tecnologico**, si segnala la possibilità di incrementare le collaborazioni con il settore industriale, di consolidare le attività di trasferimento tecnologico, valorizzare le conoscenze e favorire l'occupabilità di studentesse e studenti nelle aziende.

Tra i possibili **indicatori del trasferimento tecnologico** si discutono: l'importo del conto terzi, il numero di brevetti depositati nel triennio, il numero di incontri annuali con aziende e parti sociali.

Per le azioni relative al Trasferimento tecnologico, il Prof. De Giovanni riassume i seguenti punti emersi dalla discussione del gruppo di lavoro: miglioramento della collaborazione con le aziende e consolidamento delle attività di trasferimento tecnologico, valorizzando le conoscenze anche al fine di favorire l'occupabilità degli ex studenti. Il Prof. De Giovanni sottolinea l'utilità, per i docenti del DM, di seguire possibili corsi sull'imprenditorialità, per formare una base comune di conoscenze iniziali, ad esempio su: brevetti, spin off, ricerca commissionata. Il gruppo di lavoro segnala la possibilità di organizzare in Dipartimento degli stage per accompagnare i laureati in azienda, che potrebbe configurarsi come attività di orientamento in uscita.

Il Prof. De Giovanni illustra poi rapidamente, a causa del poco tempo rimasto a disposizione, gli obiettivi, gli indicatori e le azioni principali relativi a Public Engagement e Public Engagement per le scuole. Gli ultimi punti rapidamente analizzati sono il possibile obiettivo relativo ad Aggiornamento e Formazione (realizzazione e promozione dei MOOC, iniziative di aggiornamento per gli insegnanti di Informatica, coordinamento) e le relative azioni (ampliare la platea di insegnanti e professionisti del settore che partecipa alle iniziative di formazione e aggiornamento organizzate dal DM).



Riepilogo attività Gruppo di lavoro "Didattica": referente Prof. Francesco Bottacin

COGNOME	NOME	P/A
Aprile	Manuel	P
Ballan	Lamberto	P
Barbato	David	P
Billi	Emma	P
Bottacin	Francesco	P
Brami	Blerina	P
Cacciafesta	Federico	P
Cailotto	Maurizio	P
Cassella	Jacopo Francesco	P
Cesaroni	Annalisa	P
Clemente	Cinzia	P
Colombo	Giovanni	P
Conti	Mauro	P
D'Agnolo	Andrea	P
De Francesco	Carla	P
De Leoni	Massimiliano	P
Detomi	Eloisa	P
Fontana	Claudio	P

COGNOME	NOME	P/A
Gaggi	Ombretta	P
Giacomin	Giambattista	P
Grosset	Luca	P
Guiotto	Paolo	P
Guzzo	Massimiliano	P
Mannucci	Paola	P
Marchi	Claudio	P
Marcuzzi	Fabio	P
Mariconda	Carlo	P
Mazzari	Nicola	P
Mogavero	Federico	P
Navarin	Nicolò	P
Palazzi	Claudio	P
Penazzato	Francesco	P
Sommariva	Alvise	P
Vittone	Davide	P

Il Prof. Francesco Bottacin, in qualità di referente del gruppo "Didattica", ha fornito un'analisi approfondita dei seguenti punti:

- 1) Evoluzione del numero degli iscritti ai corsi di studio DM, con dati specifici:
Lauree Triennali: incremento costante negli ultimi 3 anni
Lauree Magistrali: aumento importante
- 2) Incremento delle ore di didattica erogate, con un focus sulla distribuzione tra i vari corsi di studio e dipartimenti.
- 3) Riduzione delle ore scoperte: Diminuzione da 3.000 ore a 2.072 ore nell'a.a. 2025/2026. L'obiettivo era arrivare a 1500 ore ma a causa dell'aumento delle richieste di copertura da parte di altri Dipartimenti non si è raggiunto pienamente.

Ha fornito una panoramica completa dell'ambito didattica del Piano Strategico di Ateneo, evidenziando:

- obiettivi principali dell'Ateneo in ambito didattico;
- strategie di implementazione proposte;
- indicatori di performance da monitorare.
- elenco degli obiettivi comuni (2) cioè allineati con l'Ateneo e quelli dipartimentali da definire (3).

Il Prof. Bottacin ha illustrato in dettaglio le proposte ricevute:

- Aumento degli insegnamenti accessibili a persone con disabilità;
- Incremento del numero di MOOC;
- Mantenimento dell'obiettivo di riduzione delle ore scoperte.

Il Prof. Bottacin riporta quanto di seguito con l'elenco degli obiettivi già ricevuti da diversi docenti:

- aumento dei crediti erogati da Visiting Professors o aumento del numero degli Visiting Professors; questo è un punto di forza perché dal punto di vista dell'internazionalizzazione siamo a buon punto;
- aumento dell'numero degli insegnamenti accessibili a persone con disabilità;
- aumento del numero dei MOOC;
- diminuzione delle ore scoperte, siamo riusciti ad abbassare da 3000 ore scoperte a 2072 quindi, potrebbe essere proposto un obiettivo di 1500 ore. Questa è una criticità in quanto le richieste esterne sono sempre in aumento.

SWOT ANALYSIS

Punti di forza

Coperture didattiche: Il DM si impegna a garantire la migliore copertura didattica possibile per gli insegnamenti di matematica e informatica, sia all'interno dei corsi di studio della Scuola di Scienze sia nei corsi di dottorato di pertinenza. Inoltre, contribuisce significativamente alla didattica nei corsi afferente ad altre Scuole dell'Ateneo.

Internazionalizzazione: Tutti i corsi di laurea magistrale del DM sono offerti in lingua inglese e, in diversi casi, prevedono curricula in collaborazione con università internazionali. Esempi rilevanti sono i percorsi ALGANT e MAPPA nella LM in Mathematics, BDMA e TMDS nella LM in Data Science, e la LM congiunta in International Cybersecurity and Cyberintelligence.

Interdisciplinarietà: La LM in Computational Finance si distingue per l'offerta didattica fortemente interdisciplinare e innovativa nel panorama nazionale.

Regolarità delle carriere: Per i corsi di laurea magistrale circa il 60% degli studenti acquisisce almeno 40 CFU in un anno (indicatore iC01). Per la laurea in Informatica tale percentuale varia tra il 53% e il 56%, valori nettamente superiori alla media nazionale (30%–32%).

Attrattività da fuori regione: Tra il 53% e il 58% degli iscritti al primo anno delle LM proviene da altri Atenei (indicatore iC04).

Attrattività internazionale: Circa il 30% degli studenti delle LM ha conseguito il precedente titolo di studio all'estero (35% nell'a.a. 2022/23, 26% nel 2023/24 – indicatore iC12).

Punti di debolezza

Nonostante le numerose assunzioni di docenti e ricercatori negli ultimi anni, il DM prevede per l'a.a. 2025/26 un fabbisogno didattico di circa 2.000 ore che non è in grado di coprire con le risorse interne (questo numero è destinato a diminuire con le future prese di servizio di nuovi docenti).

L'attivazione di nuove LM, pur avendo favorito l'internazionalizzazione, ha contribuito alla riduzione degli immatricolati alla LM in Mathematics, passati da 90 nell'a.a. 2022/23 a 66 nell'a.a. 2024/25.

Per la laurea triennale in Matematica si registra un tasso di abbandono elevato: solo il 52% degli studenti prosegue al secondo anno nello stesso corso (a.a. 2022/23, indicatore iC14), contro una media nazionale del 63,5%. Inoltre, solo il 30% degli studenti prosegue al secondo anno avendo acquisito almeno 40 CFU al primo anno (la media nazionale è leggermente superiore, 33%–34%).

Una possibile causa è l'assenza del numero programmato per il corso di laurea in Matematica, che favorisce l'iscrizione di studenti non motivati, stimati in circa il 15%. Inoltre 25 immatricolati nell'a.a. 2024/25 presentano un OFA in Matematica.

La LM in Data Science evidenzia una criticità nella progressione di carriera degli studenti internazionali, che rappresentano circa un terzo degli immatricolati annuali.

Opportunità

È in fase interlocutoria l'attivazione di un nuovo curriculum in Artificial Intelligence all'interno della LM in Computer Science, in collaborazione con la Fondazione Bruno Kessler (FBK) di Trento. Questo nuovo percorso potrebbe rispondere alla crescente domanda di formazione nell'ambito dell'intelligenza artificiale e potrà accrescere ulteriormente l'attrattività internazionale del corso di studio.

Per la LM in Computational Finance si osserva una forte crescita delle immatricolazioni (+39% tra il primo e il secondo anno di attivazione), che apre prospettive interessanti anche sul piano dell'internazionalizzazione.

Minacce

Nei prossimi anni la combinazione tra la concorrenza delle università telematiche e il previsto calo demografico potrebbe ridurre l'attrattività dei corsi di studio.

Dal punto di vista della qualità della didattica, un possibile ulteriore aggravio delle richieste di copertura degli insegnamenti di matematica e informatica – ad esempio per l'attivazione di nuovi corsi di studio – rischia di incrementare il ricorso ai bandi per supplenze.

L'elevata domanda di didattica di servizio costringe il DM a impiegare i ricercatori quasi al limite delle loro potenzialità didattiche, limitando le loro possibilità di tenere corsi avanzati in cui potrebbero valorizzare le proprie competenze scientifiche e trarre stimoli utili per l'attività di ricerca

Descrizione obiettivi

Dopo la presentazione dei dati, i Prof. D'Agnolo invita i partecipanti a discutere sugli obiettivi di Ateneo e proporre i nuovi obiettivi di Dipartimento.

Primo obiettivo di Ateneo è DID_01 Favorire il miglioramento della didattica

Secondo obiettivo di Ateneo è DID_01 Migliorare l'attrattività dei corsi di studio, di dottorato, di master, di perfezionamento e di specializzazione

Le nuove proposte si focalizzano sulla promozione di una maggiore sensibilizzazione del corpo docente sui temi della disabilità e dell'inclusione, con l'obiettivo specifico di incrementare il numero di insegnamenti dotati di materiale didattico accessibile a studenti con disabilità o difficoltà di apprendimento.

Un'ulteriore proposta riguarda il rafforzamento dell'attrattività internazionale dei corsi di laurea magistrale e dei programmi di dottorato, favorendo la mobilità Erasmus sia in ingresso dall'estero sia da altre regioni italiane.

Un altro obiettivo proposto è rendere gli insegnamenti maggiormente omogenei, promuovendo l'adozione di corsi comuni di introduzione alle tecniche matematiche e informatiche, da sviluppare successivamente in direzione interdisciplinare e transdisciplinare. Questo approccio permetterà anche di ridurre il ricorso alla docenza a contratto.

Per quanto riguarda il dottorato di ricerca, è stato proposto di potenziare l'offerta didattica – anche attraverso contributi esterni – e incentivare la mobilità internazionale dei dottorandi, offrendo supporto finanziario per periodi di studio o ricerca all'estero. Per ottenere i risultati attesi il DM si impegna ad integrare il fondo di funzionamento del dottorato con propri fondi.

Infine, per affrontare le criticità legate al primo anno del corso di laurea in Matematica, è stato proposto come obiettivo il miglioramento dell'indicatore iC16 (percentuale di studenti che proseguono al secondo anno avendo acquisito almeno 40 CFU nel primo anno), con l'auspicio di raggiungere un valore prossimo al 35%.

La plenaria si conclude alle ore 18.15.